

Parrocchia San Pier Giuliano Eymard

Via Valsesia, 96 - 20152 - Milano

Tel. 02 4564649 - fax 0248928750 -

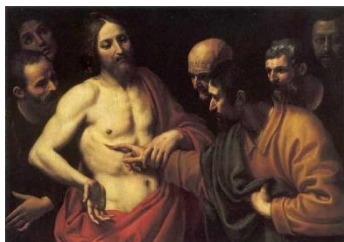
iban: IT10W0306909606100000119988 (banca Intesa San Paolo)

E-Mail: sanpiergiuiliano@gmail.com - WEB : www.sanpiergiuiliano.org

19 aprile 2020 n° 29

II DOMENICA DI PASQUA

GV 20,19-31



"Tommaso, uno dei dodici non era con loro, quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli "Abbiamo visto il Signore": E gli raccontarono che avevano visto le sue mani e il costato, sen-

tendo una grande pace nel loro cuore, e che pure avevano ricevuto da Lui il potere di rimettere i peccati. Tommaso, uomo diffidente timido, insicuro e pessimista, deve essersi sentito mortificato per non essere stato con loro in quel momento. "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e nel suo fianco, io non credo". Forse si era allontanato colpevolmente dalla sua comunità andandosene per conto suo, era forse il suo temperamento. Ricordiamo le sue espressioni al momento della resurrezione di Lazzaro "Andiamo anche noi a morire con Lui". E' generoso ma pessimista. E al cap. 14 di Giovanni "Signore non sappiamo dove vai, come possiamo conoscere il cammino?". Non è un uomo di grande speranza. E' retto, leale però chiuso, non si fida, teme di diventare schiavo di illusioni. Non è un uomo facile a credere però ama il Signore e Gesù ha compassione di lui, come il buon Pastore viene a cercarlo. Mentre stavano parlando appare Gesù "La pace sia con voi". "Metti qui il dito e guarda le mie mani: tendi la tua mano e mettila nel mio fianco e non essere incredulo ma credente". Gesù conosce Tommaso, sa rispondere alla domanda che aveva posto per credere e lo invita a entrare in Lui: "Tocca la mia misericordia" Tommaso commosso resiste, poi allunga la mano non tanto per credere ma per toccare il cuore del Signore, la sorgente dell'amore. In questo contatto percepisce la divinità, gusta la gloria, la gioia del Cristo e tocca l'amore di Dio Padre che si rivela in Cristo Gesù. "Mio Signore e mio Dio" esclamò Tommaso, magnifica confessione della divinità di Gesù. Non è un semplice atto di fede. E' una fede, un vedere il Signore e Dio, un vedere ciò che egli è. Però il particolare nel "Mio Signore e mio Dio" è nel "mio". Non è semplicemente il Signore e Dio ma il mio Signore e il mio Dio. Che suppone un impegno di donazione totale come frutto del contatto col Suo Cuore. Questo testo, dal vangelo di Giovanni è un invito a credere. "Gesù in presenza dei suoi discepoli fece altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi, sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché credendo abbiate la vita nel suo nome". Il vangelo termina con questa scena facendo riferimento a quello che ha detto all'inizio nel Prologo: "Venne tra i suoi e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto e credono nel suo nome ha dato il potere di diventare figli di Dio". La tappa finale è "coloro che crederanno in Lui". La notte di Pasqua abbiamo rinnovato la nostra fede. Facciamolo ogni giorno insieme a Tommaso, che ci assomiglia tanto, dicendo "Mio Signore e mio Dio".

MESSE DELLA SETTIMANA

Domenica 19/4/20	Def.ti: Fr. GIAMBATTISTA TASCA P. ALDO PAGOTTO
Lunedì 20/4	Def.ti fam.: Belotti - Colombo
Martedì 21/4	
Mercoledì 22/4	
Giovedì 23/4	
Venerdì 24/4	Nunzio
Sabato 25/4	
Domenica 26/20	Def.ti: RENATO RESNIGO, P. FRANCESCO VALDAMERI, ANNA FRANCA SANSONE, SUOR SILVANA (trigesimo)

AVVISI

CONFERENZA EPISCOPALE LOMBARDA

**SOSPESE LE CELEBRAZIONI CON IL POPOLO
FINO A NUOVA COMUNICAZIONE**

**LE CHIESE RIMANGONO APERTE
PER LA PREGHIERA PERSONALE E L'INCONTRO CON I SACERDOTI**

Per la nostra Parrocchia: San Pier Giuliano Eymard: "Abbiamo pensato, anche se non è liturgicamente corretto... (l'Eucaristia è un sacramento da vivere in comunità), di dare la possibilità, per chi lo desidera, di ricevere la comunione sacramentale, domenica mattina dalle 8.30 alle 12.00, suonando il campanello alla porta della sacristia. Non ci sarà alcuna liturgia di preparazione, quindi ognuno si disponga personalmente.

ANNIVERSARI MATRIMONIO

21/04	30° RAFFAELE CESTARI e FREDERIQUE MASSARDIER
25/4	50° GIANFRANCO MASSARI e CARLA MUZIO
25/4	50° VITTORIO PENTIMALLI e PAOLA MURRU
25/4	15° ANDREA BALDANZA e LUANA BRUNO

AUGURI DI BUON COMPLEANNO

Chiara Panico	19/4
Ester Fioretti	21/4
Mattia Carpio Mogro	22/4
Piera Limiroli Gambarini	23/4

Le indicazioni per le dirette o streaming delle celebrazioni sono consultabili sul sito www.chiesadimilano.it/cel

SONO RITORNATE ALLA CASA DEL PADRE



*Carla Rama e
Cristina d'Aloia*

Via Valle Antrona

Sentite condoglianze ai familiari

- **La celebrazione di tutti i sacramenti (BATTESIMI, EUCARISTIA DI PRIMA COMUNIONE, CONFERMAZIONE, MATRIMONI) è sospesa a TEMPO INDETERMINATO.**
 - **Qualcuno chiede la data della celebrazione dei sacramenti:**
 - Nessuna ipotesi per il momento è possibile e sono chiaramente inutili anche le proposte. I catechisti, gli educatori, ministri della comunione, i gruppi e tanti genitori si stanno impegnando nella loro missione di catechesi, formazione e annuncio. Il Signore ve ne renda merito.
 - Siamo nel cuore dell'anno liturgico; dalla Parola che ci invita a credere nascono due conseguenze importanti: il cambiamento del cuore e la testimonianza.
-

Stare senza "sclerare"

Rimanere a casa non è facile, c'è il rischio di "sclerare"! Alcune "istruzioni per l'uso" per muoversi nel traffico familiare senza fare incidenti. di don Enrico PAROLARI «Io sto a casa!» è il motto di questi giorni critici. Ma come si fa, quando si vive in casa genitori, figli e magari un nonno\la, magari in uno spazio ristretto? Molti specialisti prevedono che questo rientro forzato in casa si traduca in uno "sclero": tensioni, insofferenze, rabbie, conflitti, claustrofobie, proiezioni, ossessioni, ansie, ipocondrie ecc. Molti sostengono che dopo l'emergenza ci saranno tante separazioni, altri pensano che ci saranno nuove gravidanze, tutti pensano che non sarà più come prima per il lavoro, per la famiglia e per la comunità cristiana! Al di là di queste previsioni, nel mondo d'oggi c'è una notevole difficoltà a rimanere, non solo a casa, ma anche in famiglia e con sé stessi. Di fronte a questa sfida quasi impossibile, ma decisiva per vivere non solo in questi tempi, offriamo alcune "istruzioni per l'uso" per aiutare a "stare a casa... insieme... senza sclerare".

ABC del traffico familiare

1. Regole per muoversi nel traffico di casa: "Grazie!", "Scusa!", "Permesso!"
2. Le rotonde: guardare insieme il giorno successivo accordandosi sui tempi e le scelte comuni.
3. I semafori: quando si innalza la tensione... Tre mosse: 1) "Stop! Mi fermo". 2) "Silenzio: stiamo in silenzio per un minuto . 3) Lascia la precedenza all'altro/a, chi vuole prevalere occupa spazio indebito.

Il tempo dilata lo spazio: "C'è un tempo per...e un tempo per.." (Qoelet 3,1-11)

La sapienza nel gestire "i tempi", personali e insieme, crea spazi più grandi. Ecco una dieta equilibrata dei tempi essenziali per vivere in casa.

- * Un tempo per armonizzare i ritmi.
- * Un tempo per allenarsi: piccoli esercizi ginnici possibili in casa.
- * Un tempo per servire ogni giorno e imparare e insegnare a gestire le cose di casa (lavatrice, cucina, pulizie, ecc.)
- * Un tempo per leggere, meditare, fare i compiti.
- * Un tempo per pregare: un gesto, un segno, un ricordo, una preghiera.
- * Un tempo per ricordare chi è solo.
- * Un tempo per incontrare gli amici sui "social media".
- * Un tempo per cantare: cantare da soli o insieme.
- * Un tempo per urlare: gridare tutti insieme...in orari compatibili al condominio!
- * Un tempo per giocare: giocare insieme o vedere insieme un bel film.

Il punto di equilibrio tra solitudine e vita insieme

Una sapiente e incisiva sentenza di D. Bonhoeffer, può essere considerata una pista sintetica per l'equilibrio nelle relazioni: «**Chi non sa rimanere solo tema la comunità. Chi non sa vivere nella comunità si guardi dal restare solo**». (Bonhoeffer D., *Vita comune*) L'alternanza tra tempi di solitudine e tempi condivisi anche se lo spazio è ridotto, può essere benefico non solo per "stare senza scelerare", ma anche per un cammino di maturazione umana e spirituale.

Nel fare ogni cosa c'è uno spazio di interiorità con se stessi; nel condividere le responsabilità è benefico scambiare i ruoli e rimettersi in gioco perché tutti devono fare la propria parte: non sarà così strano che un figlio prepari il pranzo il papà avvii la lavatrice e la mamma pensi al gioco...